



**Al signor Ministro della Giustizia
on. Carlo Nordio**

Egr. signor Ministro,

siamo a luglio e ancora tutto tace sul fronte della condivisione con le OO.SS. di quale siano idee e progetti dell'Amministrazione in materia di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo per il comparto giustizia.

A fine giugno ci sarebbe dovuto essere un incontro, come sempre posticipato per sole ed esclusive esigenze del Ministero della Giustizia che, però, si era impegnato a trasmettere una bozza di Contratto affinché le OO.SS. potessero approfondirlo arrivando pronte e preparate al confronto fissato per il prossimo 13 luglio.

Dieci giorni già risultano essere pochi vista la delicatezza e complessità dell'argomento (che rischia di portare non pochi stravolgimenti nel mondo del personale non togato della giustizia), ma se pensiamo che gli stessi saranno certamente di meno, il rincrescimento non può che essere maggiore.

Il confronto tra Parti, per essere efficace, celere e proficuo, necessita che le stesse siano messe a conoscenza delle reciproche intenzioni anche per favorire tempi più brevi per l'auspicabile raggiungimento di un accordo. Rallentare le procedure, invece, rimanda nel tempo la fine di un percorso già nato in ritardo e che rischia di divenire ridicolo e poco credibile se si concludesse a ridosso della scadenza del Contratto stesso.

A questo va aggiunta l'ennesima mancanza di rispetto nei confronti delle OO.SS. che sempre più ricevono la considerazione che si riserva ai comprimari, a parti contrattualmente "non necessarie", a figure ritenute residuali in un processo che, evidentemente, agli occhi del Ministero della Giustizia vede lo stesso unica parte necessaria quasi fosse un *deus ex machina* che dall'alto cali soluzioni che necessitano di essere solo supinamente accettate.

Non è così che le OO.SS. in generale, e USB P.I. - Giustizia in particolare, immaginano il corretto svolgersi delle relazioni sindacali. Dal Ministero della Giustizia, e in particolar modo da chi lo guida, le lavoratrici e i lavoratori pretendono maggiore considerazione e più rispetto perché andrebbe sempre ricordato che ogni scortesia, ogni comportamento irrispettoso che si ha nei confronti dei Sindacati lo si ha, per proprietà transitiva, nei confronti di colleghe e colleghi tutti che noi semplicemente rappresentiamo.

Ancora una volta, signor Ministro, ci troviamo costretti a scriverLe per sollecitare il rispetto di un impegno che, dopo mesi di silenzio e innumerevoli note di questa e delle altre organizzazioni sindacali, è stata la S.V. finalmente a prendere e che non può più essere procrastinato.

La USB P.I. - Giustizia, pertanto, auspica di ricevere in tempi strettissimi la bozza promessa: un comportamento di diversa natura ci porterà a una presa d'atto dello stesso che di certo condizionerà la natura delle relazioni da tenere nel corso della prossima contrattazione.

Roma, 3 luglio 2023

USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco

